



## Accordo sulle date tra Quintana e "Primi Piatti"

Apprendiamo che a seguito dell'incontro promosso dal Sindaco di Foligno Dr. Mismetti l'Ente Giostra della Quintana ed I Primi d'Italia hanno raggiunto un accordo in ordine alle date delle rispettive manifestazioni.

La Giostra della Quintana si terrà a Foligno il 18 settembre mentre il festival "I Primi d'Italia" dal 29 settembre al 2 ottobre.

Il Sindaco Dr. Mismetti al riguardo ha fatto sapere che "l'incontro di oggi consentirà di esaltare ancora una volta il valore di due manifestazioni così importanti per la città e per il territorio e conferma un comune sentire fra amministrazione comunale, Ente Giostra della Quintana ed Epta: ancora una volta ha vinto l'interesse superiore della città". E' inutile ricordare che le due manifestazioni rappresentano sicuramente per la nostra Città un patrimonio importante e quindi da tutelare al massimo, data la loro risonanza e notorietà. Non possiamo che associarci alla soddisfazione del Sindaco di Foligno Dr. Mismetti.

Ci eravamo augurati nel nostro precedente intervento sul tema sul numero di febbraio del Bollettino "Foligno" che tutto questo "possa essere una occasione non solo per risolvere nell'immediato la problematica delle date, ma anche per ricercare insieme con l'Amministrazione Comunale ed in "concordia" nuove iniziative ed idee per sempre migliorare e rafforzare entrambe le manifestazioni, che sono il fiore dell'occhiello della nostra Città".

Ed al riguardo sembra che questo augurio sia stato recepito ed infatti il Sindaco di Foligno ha fatto sapere che si sta "valutando la possibilità di disputare un'edizione speciale della Quintana nel pomeriggio del 2 ottobre, nel giorno conclusivo della rassegna "I Primi d'Italia" e che ciò "sarebbe una promozione particolare per la città e per la stessa Quintana, vista la presenza di tanti turisti".

Si tratta ora di proseguire per questa strada con la collaborazione anche delle altre componenti della nostra Città.

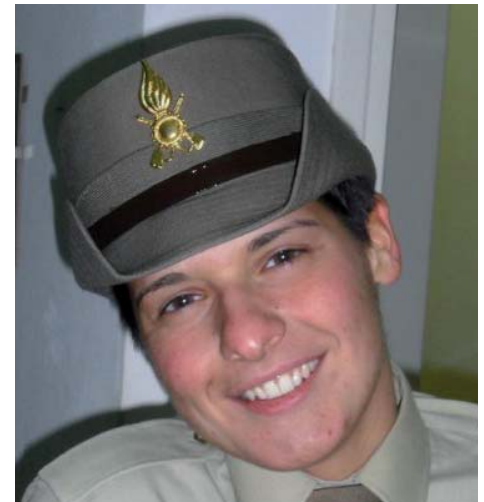
Alfredo Ottaviani

## Tre donne folignati onorano la loro città e l'Italia

Un 8 marzo speciale quest'anno per Foligno. Tre donne, diverse per età, impegni e incarichi, ma che hanno in comune la forza e la volontà di arrivare, sono alla ribalta in campo nazionale. E la nostra città naturalmente se ne gloria e se ne vanta. Sono Maria Rita Lorenzetti, Cristina Buonacucina e Francesca Testasecca. Per motivi diversi sono tutte e tre sulla cresta dell'onda. La prima è scesa da un piedistallo importante ed ha ricevuto dallo scorso ottobre un altro prestigioso incarico. Per anni Governatrice dell'Umbria, da qualche mese è stata chiamata a governare il timone dell'"Italferr", società legata alle Ferrovie dello Stato che opera nel settore dei trasporti su rotaia ed ha la responsabilità di progettare e controllare gli interventi infrastrutturali e tecnologici del trasporto ferroviario. Altre donne si sarebbero forse spaventate di fronte ad impegni così importanti, ma Maria Rita ha accettato perché di battaglie ne ha combattute molte e il suo carattere, già forte per natura, si è ulteriormente rinforzato. Forse è stata spinta anche dall'amore che nutre per la sua regione e per la sua città. Il mio impegno - ha detto ad un intervistatore - può portare nuove occasioni di crescita per le infrastrutture ferroviarie dell'Umbria. Ma c'è di più. Una sua amica, la senatrice Anna Finocchiaro, nel corso di una trasmissione su Radio Due, ha ritenuto Maria Rita Lorenzetti idonea a ricoprire l'incarico di Presidente del Consiglio. Cristina non ha scelto la politica ma l'amore per le stellette. Non è l'unica in Italia, ma le donne soldato non sono un esercito. Anche la sua è stata una scelta non facile, di sicuro l'ha aiutata il carattere forte e il fascino della divisa. Tra l'altro ha scelto un corpo speciale qual è quello degli alpini, non per fare la vita di caserma, ma l'Afghanistan dove necessita avere una grande dose di coraggio. In quella terra lontana il pericolo è costante, ma Cristina non ha avuto paura. Il 17 maggio dello scorso anno era in ricognizione con i suoi colleghi su un "Lince" che saltò in aria a causa dello scoppio di una mina, "dono" dei talebani. Fu ferita gravemente ma la



Maria Rita Lorenzetti, ex Governatrice dell'Umbria e ora dirigente dell'Italferr



Cristina Buonacucina, caporal maggiore degli Alpini, ferita in Afghanistan



Francesca Testasecca, Miss Italia 2010

continua a pag. 2

# “Hanno duramente lottato per arrivare”

continuazione dalla prima pagina

giovane caporal maggiore della Taurinense appena uscita dall'ospedale non ha scelto di ritornare a casa, ma è rientrata al reparto. Ha detto tra l'altro: "ho sempre in mente l'Afganistan e i miei colleghi morti nell'adempimento del loro dovere. Dopo tutto quello che ho provato, il coraggio non è venuto meno, anzi, si è rinforzato". Le ha fatto visita, a Foligno, il generale Valotto, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Cristina lo ha salutato militarmente e con assoluta modestia ha raccontato l'accaduto e la sua volontà di restare nel corpo degli alpini. Ora dopo una visita brevissima a Foligno dove ha ricevuto doni e complimenti, dovrà sottoporsi ad un altro intervento chirurgico. Il coraggio per affrontare un'altra difficile prova non le manca. Neanche Francesca Testasecca ha fatto politica, né è andata in guerra. Ma ha combattuto anche lei una guerra senza armi, ma dura e senza esclusione di colpi. Non si diventa Miss Italia senza affrontare a viso aperto varie prove, tutte piene di insidie. Non devi essere solo bella, ma coraggiosa e pronta a superare tutti gli ostacoli. Per conquistare la corona che contrassegna la più bella d'Italia devi possedere la bellezza di

cui la natura ti ha dotata, ma devi anche affrontare i "colpi" che arrivano da ogni parte. Ci si riesce solo con la forza, il coraggio ed una buona dose di intelligenza. Queste le doti per vincere il concorso più ambito e Francesca le possiede tutte. Francesca ha voluto dimostrare anche la sua maturità, inviando una lettera al Capo dello Stato in cui chiede un incontro non solo per spiegare le responsabilità di portare in giro la corona di Miss Italia che vuol rappresentare l'immagine di tutte le donne italiane, ma anche per ringraziare l'On. Napolitano per il recente richiamo fatto in TV affinché si realizzi una parità davvero sostanziale delle donne. Noi ci impegniamo, ha detto ancora la nostra giovane concittadina, ad offrire nella società in cui viviamo quei validi modelli di comportamento da Lei auspicati. Abbiamo voluto riportare agli onori della cronaca queste tre donne di Foligno per ricordare che il "gentil sesso" non è soltanto gentile ma ha acquisito nel nostro tempo quelle doti e quel coraggio che una volta erano patrimonio del sesso forte. Hanno duramente lottato per arrivare e ci sono riuscite. E' giusto che festeggino l'8 marzo con orgoglio.

Giuseppe Tardocchi

## La festa della donna celebrata nel ricordo di Eugenia Curioli

L'otto marzo, festa della donna, è stato celebrato presso la sezione dell'Archivio di Stato di Foligno, nel ricordo di Eugenia Curioli vissuta nella nostra città nella prima metà del XVII secolo. La professoressa Anna Maria Rodante ha illustrato la figura di questa donna coraggiosa e intraprendente il cui nome, citato in un protocollo notarile dell'epoca, ha dato il via alle ricerche che hanno portato alla ricostruzione della vita di questo interessante personaggio, Eugenia, nativa di Morlupo nel Lazio, arriva a Foligno nel 1615 con il marito marchigiano e sei figli, altri tre nasceranno negli anni successivi. La famiglia prende in affitto l'Osteria di San Giorgio, in seguito Albergo della Posta, appartenente alla nobile famiglia Nuti e dopo poco anche l'Albergo del Giglio, situato nelle vicinanze, di proprietà della Curia Pontificia. Con il passare del tempo, dai documenti scompare il nome del marito ed Eugenia diventa la titolare dell'attività alberghiera e dell'appalto della Posta; un servizio questo che contrariamente a quanto si può pensare, era efficiente e veloce con il frequente cambio di cavalli nelle varie "stazioni". Eugenia Curioli fa prosperare le attività della famiglia, effettua permuta di proprietà, affronta controversie con il Comune che tarda a pagarle l'alloggio e il vitto dei soldati, minacciando di non pagare la tassa sulla "foglietta", la mescita del vino. Quando la figlia Rutilia sposa un certo Acchiappasonno di Spello riceverà una dote cospicua in denaro e terreni. Eugenia muore nel 1648, ma i suoi figli continueranno a gestire l'appalto della Posta per altri dieci anni. La professoressa Rodante ha poi letto un inventario completo dell'arredamento e di tutti gli oggetti dell'albergo di San Giorgio comprese le stalle dei cavalli. Un documento interessantissimo, un autentico spaccato di vita del XVII secolo.

Adua Bartolini

## DATE DA RICORDARE

**GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO**  
ore 16.30 - **Biblioteca Jacobilli**  
Conferenza: "Le istituzioni civili" – Relatrice **Paola Tedeschi**.

In collaborazione con il Club Unesco, nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, verranno proiettati tre film sull'argomento, preceduti da un commento storico, in una sala del Supercinema Clarici.

Date e i titoli sono i seguenti:

**LUNEDÌ 14 Febbraio**  
"Il Gattopardo"  
di L. Visconti

**LUNEDÌ 28 Febbraio**  
"1860"  
di A. Blasetti

**LUNEDÌ 14 Marzo**  
"Come eravamo"  
di M. Martone

**GIOVEDÌ 17 MARZO**  
ore 16.30 - **Biblioteca Jacobilli**  
Conferenza:  
"Le istituzioni ecclesiastico-religiose"  
Relatore **Mario Sensi**

# Fatti e personaggi in Foligno dopo la Liberazione

## *Il 4 novembre 1860 referendum per l'unione all'Italia*

Nel numero precedente del nostro Bollettino abbiamo ricordato l'esplosione di gioia della nostra città per la liberazione avvenuta il 15 settembre 1860 ad opera delle regie truppe piemontesi e la fuga, in direzione di Spoleto, dei pochi gendarmi pontifici di stanza a Foligno. E subito dopo l'inizio dell'abbattimento degli stemmi del Papa e la concomitante esposizione di tante bandiere tricolori alle finestre delle case del centro. Vogliamo ancora ricordare che le avanguardie delle truppe reali entrarono in Foligno verso le 17 del 15 settembre. Incontro ai liberatori era andata la banda locale con la Deputazione cittadina. A sera tutta la città è illuminata, gli sbocchi sono sorvegliati e i soldati di guardia non lasciano partire né le carrozze, né i carri. Una città in pieno stato di guerra. Nei giorni che seguirono la liberazione i festeggiamenti si incrociarono con le nuove disposizioni emesse dalle autorità militari. Il direttore delle Poste, marchese Francesco Bernabò, per ordine del generale comandante della Piazza viene sostituito con Pio Valeri. Intanto continuavano gli arrivi dei soldati. Dalle 10 alle 13 del giorno 16 arrivano 1.500 soldati di cavalleria e 5 battaglioni di fanteria e l'artiglieria in appoggio. Non tutte le truppe si fermano a Foligno, una parte prende la via delle Marche attraverso l'attuale "77". Parte dell'artiglieria viene messa in postazione sull'altura dei Cappuccini a difesa della città. Soldati e popolazione locale fraternizzano, i festeggiamenti continuano anche di notte. Tantissimi i curiosi nella zona di Porta Romana per vedere i carriaggi della sussistenza. Mai viste tante vettovaglie di ogni tipo a cominciare dai biscotti, caffè, pasta, carne etc. Frattanto entra in funzione in Municipio una giunta provvisoria composta dal dottor Francesco Mascioli presidente, Severino Elmi, Paolano Frenfanelli, Carlo Bartocci, Filippo Salari, l'ingegner Alessandro Spezi e Ciancaleoni Ricci. Il 21 settembre come primo atto la sopracitata Commissione emette un proclama diretto alla cittadinanza che da quel giorno entra a far parte della



*Tutti gli ingressi in città dopo la Liberazione (15 settembre 1860) erano vigilati dai soldati piemontesi e nessuno poteva entrare o uscire a piedi o in carrozza*

grande famiglia italiana. Intorno alle 6 pomeridiane del 28 settembre il suono delle campane del Civico Palazzo e della Cattedrale annunciano che la fortezza di Ancona si è arresa senza condizioni. La gente scende nelle vie e nelle piazze e ancora tanti evviva all'indirizzo del Re e dell'esercito. Il 6 ottobre la città è

### ***“Votarono in favore dell'annessione all'Italia 4000 folignati”***

in gran movimento perché giunge notizia che Vittorio Emanuele II recandosi in visita a Perugia, sosterrà anche a Foligno. Si comincia subito ad abbellire Porta Badia e il conte Orfini mette a disposizione il suo palazzo per il Re e il suo seguito. I tappeti per abbellire Palazzo Orfini vengono presi al vescovado, in cattedrale (quelli del coro) e a San Domenico. Tanto lavoro per nulla. Alle 22 giunge la notizia ufficiale che il Re non viene più, ha scelto Macerata anziché Perugia; alla città marchigiana si reca una delegazione folignate per portare il saluto della città a Sua Maestà. Alle 16 del 21 ottobre nel palazzo del Commissariato viene collocato lo stemma sardo al posto di quello pontificio. Suonano ancora le campane per dare ufficialità alla manifestazione e questa

volta sparano anche i mortai. Intanto un gruppo di signore, Elmi, Bartocci, Mascioli Filomena, girano per le case della città per la questua che serve a portare soccorso ad un gruppo di viterbesi rifugiati in Umbria perché cacciati dalle loro case per motivi politici. Per solennizzare l'apposizione dello stemma sabaudo il 22 si organizza ai Canapè una corsa di cavalli. Premio per i vincitori: 20 scudi al primo e 10 al secondo. E la banda suona in continuazione. Si forma anche una commissione per il plebiscito del 4 novembre per votare l'annessione al Piemonte formata da Pio Valeri, Giovanni Ricci, Ettore Sesti, Giuseppe

### ***“Una delegazione di folignati portò a Napoli a S.M. Vittorio Emanuele II i risultati del voto”***

Marini. Il 29 ottobre, accolti dalle autorità locali e dal suono delle bande di Foligno, Bevagna e Spello (alle quali si aggiungerà poi anche quella di Nocera) arrivano in città il Commissario regio straordinario, marchese Gioacchino Napoleoni Pepoli insieme con il marchese Gualtiero. Si organizza un

*continua a pag. 4*

## *I primi assessori comunali vennero nominati il 15 dicembre 1860*

continuazione dalla prima pagina

gran pranzo al suono delle bande tra gli applausi della gente. In serata grande sfilata al lume delle torce. Tutte le spese della giornata sono a carico del Comune. Il 30 ottobre il commissario Pepoli visita l'ospedale nuovo e il carcere portando alla città la notizia che dal 1° gennaio cesserà il dazio sul macinato. Subito dopo parte per Spoleto. E ritorna il giorno delle votazioni per il plebiscito (4 novembre). Già alle 7 del mattino tutte le case sono addobbate con coperte e con il tricolore. Quattro i locali attrezzati per il voto: Comune, Ospedale vecchio, San Domenico e scuole pubbliche. Dopo le 11 il Commissario incontra un gruppo formata dalla banda cittadina, dalla signora Gigia Gregori, da Filomena figlia del chirurgo Mascioli e dal signor Paolano Frenfanelli che portano una bandiera a nome dei reduci delle guerre di liberazione. Nel gruppo c'erano anche tutti gli impiegati del Comune, numerosi reduci del 1831, '48, '49, '59 e '60. Ogni plotone di reduci portava una bandiera. Fra quelli del '31 c'erano il marchese Girolamo Barugi e Francesco Genti. Si forma poi un corteo di reduci stipati in più carrozze che sfilano per le strade cittadine. Vi erano anche molti reduci dell'esercito di Napoleone I ed ognuno portava una bandiera. I reduci avevano già tutti votato e gridavano: evviva Mazzini, evviva Garibaldi! Il giorno successivo le urne sono ancora aperte e la festa in città continua. Secondo notizie riportate dal giornale locale avevano espresso il loro voto per l'annessione circa 4000 cittadini. Il 13 novembre partono da Foligno il conte Giuseppe, figlio del conte Alessandro Orfini, ed altri deputati per andare a Napoli e presentare a Sua Maestà Vittorio Emanuele II i risultati delle votazioni della Provincia umbra per l'annessione al suo regno. Il 23 novembre il regio vice commissario Berardi annuncia ai cittadini che il Re, accogliendo i loro voti, ha accettato in udienza solenne l'annessione delle Provincie umbre. Viene anche pubblicato per la sola Umbria il decreto di soppressione



*Nella zona di Porta Romana presero posto i carri della Sussistenza*

di tutti i conventi, monasteri e collegiate. La decisione è generalmente poco bene accolta in quanto nessuna delle altre regioni ha emanato lo stesso decreto. In Umbria sacerdoti e monache hanno quaranta giorni di tempo per uscire dai rispettivi luoghi religiosi. Il 15 dicembre vengono nominati gli assessori comunali e il 16 la Guardia nazionale giura fedeltà al Re nella soppressa chie-

sa di San Domenico. Il 20 dicembre iniziano gli inventari presso i conventi e i monasteri. Gli incaricati devono farsi aprire con la forza. I commissari addetti a redigere gli inventari sono Alessandro Remoli, Giovanni Beddini, Federici e Vincenzi Colombo. **Alcuni dei dati riportati sono stati estratti dalla "Gazzetta Universale", il giornale che si stampava a Foligno.**

## **Il Sindaco Mismetti ha lanciato un appello: "Folignati, esponete il tricolore"**

*Il Sindaco Mismetti ha lanciato un appello ai folignati per festeggiare i 150 anni dell'Unità Nazionale. Da lunedì 14 marzo al 20 dello stesso mese tutte le finestre delle abitazioni dovranno esporre il tricolore. Nelle scuole incontri e conferenze per ricordare il grande avvenimento. In Piazza della Repubblica esposizione dei carri allegorici del Carnevale di Sant'Eraclio quest'anno dedicati all'Unità d'Italia. Altre iniziative in programma: visita all'affresco che ricorda il Sacrificio di Colomba Antonietti, inaugurazione della Sala del Gonfalone e all'Auditorium San Domenico concerto della Filarmonica di Belfiore che sarà aperto da Miss Italia.*



*L'affresco che rappresenta l'eroica fine di Colomba Antonietti*

# Così scrisse Goffredo Mameli nel suo canto degli italiani “Raccolgaci un’unica bandiera”

“Raccolgaci un’unica bandiera”... così nel 1847 Goffredo Mameli scriveva nel suo Canto degli Italiani. Il Tricolore infatti era nato ufficialmente il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia con decreto del Parlamento della Repubblica Cispadana. Vari documenti, in particolare dipinti o stampe dell’epoca, riportano la bandiera, in forme diverse: a bande orizzontali, con iscrizioni, con stemmi a seconda delle occasioni nelle quali comunque viene sempre proposta come segno e simbolo di un popolo che si sente unito nella conquista della libertà. Una testimonianza particolare ci viene dal dipinto di Benedetto Pizzoni, conservato nella nostra città, che rappresenta la partenza, benedetta da San Feliciano dei 105 volontari folignati per la prima guerra d’indipendenza contro l’Austria, il 7 aprile 1848. Al centro un ufficiale della guardia civica tiene alta la bandiera tricolore, che appunto si presenta con le bande in orizzontale: in alto il rosso, al centro il bianco, in basso il verde. Altre bandiere piccole o grandi sono presenti nel dipinto, tutte vagamente differenti tra loro e che comunque concorrono a creare un’atmosfera di festoso entusiasmo. Ci vorrà un regio decreto di Vittorio Emanuele II, emanato il 25 marzo 1860 e firmato dal generale Manfredo Fanti, per stabilire la forma della Bandiera Sarda, che dopo poco diverrà del Regno d’Italia e resterà immutata fino all’avvento della Repubblica nel 1946. Il decreto ne definisce la forma a bande verticali, la disposizione dei colori – bianco al centro, verde a sinistra, rosso a destra – le dimensioni, le eventuali variabili sia nel tessuto, sia negli elementi decorativi e le modalità espositive, comprese forma e dimensione dell’asta necessaria per esporla. Affinché non si fosse persa la memoria della nascita del Tricolore, gli amministratori delle provincie di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia sul finire del 1980 proposero una “Giornata del Tricolore” da celebrarsi ogni anno il 7 gennaio, data dell’evento fondativo nel 1797. Proprio in questa data così significativa il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ufficialmente aperto quest’anno le celebrazioni per i 150 anni dell’Italia Unita. Il 3 giugno 1986, l’allora presidente del Consiglio, Bettino Craxi, con uno specifico decreto disciplinava l’uso della Bandiera della Repubblica da parte dello Stato e degli

Enti pubblici, che “dovranno riservarle sempre il posto d’onore”. Dovrà essere esposta all’esterno in determinate occasioni come le consultazioni elettorali, l’inizio e la fine dell’anno scolastico, l’inaugurazione dell’anno giudiziario, le festività civili. La bandiera della Repubblica italiana è dunque simbolo e memoria del sacrificio delle generazioni che ci hanno preceduto ed espressione di una volontà comune di pace. La Pro Foligno, sensibile ai valori che la Bandiera esprime fin dal suo nascere, ha voluto celebrare con un ciclo di conversazioni a cadenza mensile i 150 anni dell’Italia Unita, ponendo proprio il Tricolore come

riferimento del grande processo storico che ha consentito di vedere finalmente compiuta l’unificazione politica di un territorio che aveva da secoli nel patrimonio culturale una sua identità. Nella sede della Pro Foligno quindi, in questo periodo accanto allo stendardo dell’Associazione, viene esposto il Tricolore, proprio per sottolinearne i valori storici, etici, simbolici e nella convinzione che la sempre più attenta conoscenza degli eventi che l’hanno visto nascere e che in esso hanno trovato un essenziale riferimento, possa concorrere a consolidare l’orgoglio dell’essere italiani.

Rita Fanelli Marini



**Intervista all'On. Maurizio Ronconi**

**“Una Holding regionale del trasporto è sicuramente necessaria”**



*Dopo l'intervista alla On. Maria Rita Lorenzetti, Presidente della Italferr, in tema di trasporto e la viabilità sia su rotaia, sia su gomma nella nostra regione, abbiamo interpellato sul tema l'On. Maurizio Ronconi, noto esponente dell'UDC ed attento ed acuto osservatore della realtà regionale.*

**Onorevole Ronconi sappiamo che le problematiche della viabilità e del trasporto nella nostro comprensorio e nella regione Le sono sempre state a cuore. L'On. Lorenzetti ha evidenziato recentemente che la appena costituita Holding regionale del trasporto pubblico regionale potrà avere una incidenza positiva per una soluzione appagante e concreta dei problemi sul tavolo in tema di trasporto. Quale è la Sua opinione al riguardo?**

Non c'è dubbio che una holding regionale del trasporto rappresenti un passo in avanti rispetto al passato non fosse altro che si è andati verso una semplificazione e ad una razionalizzazione. Da quattro aziende di trasporto si è arrivati ad una sola. Tuttavia credo che si possa fare di più. Anche con una sola azienda di trasporto si continua ad affidare il management della stessa a politici con un sistema di nomine che apprezzano più i meriti politici che professionali. Personalmente sono assolutamente convinto che l'azienda regionale del trasporto debba essere partecipata dai privati sino a raggiungere, se possibile, la maggioranza del pacchetto azionario. Solo mettendo in concorrenza più privati riusciremo ad offrire un servizio più puntuale e a costi probabilmente più favorevoli per i cittadini.

**Infrastrutture, tante opere che sembrano finalmente andare avanti ed altre ancora appese a un filo: Nodo di Perugia E77 ed E78 (cantieri del Quadrilatero), avvio cantieri delle piastre logistiche, potenziamento aeroporto di Sant'Egidio e Foligno e riqualificazione e messa in sicurezza della E45: ce la faremo?**

Il problema vero è che la regione dell'Umbria non ha mai voluto, per intuibili questioni politiche, definire un vero piano di priorità. E' inimmaginabile che opere infrastrutturali per decine di miliardi di euro possano avanzare contestualmente. C'è bisogno che la regione dica quali opere debbano considerarsi prioritarie. Per quanto mi riguarda, incurante di intuibili "convenienze" politiche, dico che la priorità è per la Civitanova Foligno, la Perugia Ancona e nodo di Perugia e per il raddoppio ferroviario Orte Falconara. Le altre sono opere importantissime ma da sollecitare come di seconda fascia nelle priorità. Un discorso a parte merita l'aeroporto di Sant'Egidio. Su questo scalo si è voluto investire decine di milioni di euro dimenticando invece che lo scalo di Foligno, anche per questioni geografiche, sarebbe stato molto più idoneo. Ora con la cronica insufficienza delle infrastrutture di supporto, per una obiettiva infelice dislocazione, con la progettazione del ampliamento "monstre" di Fiumicino, del rifacimento di quello di Firenze e la contestuale costruzione del nuovo scalo di Viterbo, l'aeroporto di Sant'Egidio, rischia davvero di rimanere al palo.

**Piastra logistica, Protezione Civile ed aeroporto a Foligno: sembra tutto fermo, che futuro?**

La piastra logistica, dopo tanto parlare, sembra che possa davvero essere realizzata. D'altra parte con il raddoppio ferroviario della Orte Falconara, con il completamento della Civitanova Foligno, la nostra città tornerà ad essere uno dei nodi viari più importanti del centro Italia. Il problema semmai è quello di accelerare la costruzione di questa infrastruttura. La Protezione Civile, che oggi ha una sede straordinaria a Foligno, poteva, a mio avviso, essere davvero il volano e l'immagine per Foligno se l'ubicazione del nuovo centro fosse stata scelta in prossimità dell'area aeroportuale. Così avremmo evitato il rischio di "una cattedrale nel deserto" e soprattutto avremmo offerto una vocazione forte all'aeroporto di Foligno.

L'aeroporto avrebbe avuto un suo sviluppo originale con il centro di protezione civile attiguo e soprattutto con le aziende aeronautiche di Foligno. Queste scelte ci avrebbero aiutato a favorire un "polo aeronautico" credibile e soprattutto unico in Italia. Queste scelte non si sono volute fare ed ora il nostro aeroporto rischia di essere declassato in superficie di atterraggio per aliante o poco più.

**Una migliore viabilità ed il rafforzamento delle infrastrutture può avere riflessi positivi (ad es. la E77 per Foligno) in tema di turismo e valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e dei centri storici del nostro comprensorio e della nostra regione. Cosa fare a questo punto di più? La SS77, i cui lavori finalmente dopo oltre un lustro hanno preso il via e stanno celermente procedendo, che ripercussioni avrà per Foligno ed il suo comprensorio?**

Credo che l'ammodernamento della SS 77 rappresenterà un fatto storico per Foligno, il suo comprensorio e anche per tutta la regione. La storia di Foligno cambierà radicalmente quando in poco meno di un'ora disporremo di un collegamento veloce con l'Adriatico, quando rimarremo in realtà in contatto diretto con quella parte delle Marche con cui tradizionalmente e storicamente Foligno e il suo comprensorio ha da sempre avuto forti legami di collaborazione, mercantile e culturale. Di questa nuova strada certamente ne beneficerà il turismo ma particolarmente, a mio avviso, il commercio e il terziario. La nuova SS77 metterà in comunicazione veloce la parte più industriale delle Marche, quella con importanti attività artigianali. Foligno rappresenterà il nodo viario di questo flusso di comunicazione proveniente non solo dalla Marche, ma attraverso le longitudinali, anche dal nord est europeo. Credo che con questa nuova strada Foligno potrebbe tornare ad essere un centro di servizi e direzionale per il commercio di importanza addirittura sovranazionale. Dovremo però prepararci all'evento offrendo servizi all'avanguardia, aree leader, zone di espansione credibili e ben progettate, giovani preparati e pronti a nuove professionalità nel settore dei servizi avanzati. Dovremo, in pochi anni, sostituire la nostra mentalità, spesso provinciale, con una marcatamente europea. Una sfida difficile ma non impossibile.

*Alfredo Ottaviani*

## Assegnate dal Club Unesco “Foligno e Valle del Clitunno” *Sei borse di studio agli alunni dell’Alberghiero di Assisi*

Il Club Unesco “Foligno e Valle del Clitunno” ha assegnato, per il terzo anno consecutivo, quattro borse di studio alla memoria di Francesco Barbini (soprannominato il “Cochetto”) e di Angelo Paracucchi, due cuochi umbri che tanta rilevanza hanno avuto nel mondo della ristorazione, a favore di studenti dell’Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Assisi. La fase finale del Concorso, rivolto agli allievi del IV e V anno “Indirizzo Ristorazione”, ha visto cimentarsi sei coppie, prescelte a fronte di una preventiva selezione, sul tema “Patate di Colfiorito e olio di oliva extravergine umbro”, mirando pertanto le scelte sull’utilizzo di prodotti autoctoni in conformità alle tematiche che l’Unesco propone. La manifestazione, magistralmente organizzata dal Preside Bianca Maria Tagliaferri e dai Docenti dell’Istituto col supporto del Presidente del Club Unesco “Foligno e Valle del Clitunno” Gabriella Righi, si è svolta il 25 Febbraio scorso nei locali della Scuola con la qualificata regia della Prof.ssa Patrizia Proietti. I giovani partecipanti al Concorso, superando la naturale emozione che una tal circostanza determina, hanno dato vita ad un evento di alto livello caratterizzato da sana competizione e spirito d’amicizia, dimostrando grande impegno, capacità creative, sicurezza e vocazione professionale.

La giuria, composta da noti esperti della cultura enogastronomica quali Francesco e Tiziana Antonini, Maria Luciana Buseghin, Antonio Falcone, Rita Fanelli Marini, Massimo Barbini (figlio di Francesco e, a sua volta, rinomato “chef”), Luisa Mencaroni, Santa Savini, Maria Luisa Scolastra, Angelo Valentini, è stata presieduta da Maurizio Biondi (Vice Presidente del Club Unesco “Foligno e Valle del Clitunno”); le valutazioni hanno riguardato, oltre che il gusto dei cibi proposti, i criteri di accostamento enologico, il servizio del piatto e del vino, il comportamento in cucina dei candidati nonché le ricerche storiche prodotte.

Sono risultate vincitrici le coppie Debora Caprani / Lorenzo Fiorucci (“Tortino di patate all’amaretto e mele accompagnato con salsa all’arancia e parfait all’olio”) e Daniele Binario / Vincenzo Zanfardino (“Carré d’agnello dei Sibillini con variazione di patate rosse di Colfiorito e

tartufo nero di Norcia”), a cui sono stati assegnati, rispettivamente, il primo e il secondo premio. Sotto la regia della Prof.ssa Maura Berti si è svolta, parallelamente, la prima edizione di un ulteriore concorso riservato agli allievi del IV e V anno “Indirizzo Turistico” dello stesso Istituto dal titolo “Un itinerario artistico culturale ed eco-sostenibile sull’Altopiano di Colfiorito”.

La stessa qualificata giuria, valutando i contenuti storici e propositivi dei lavori presentati da tre coppie prescelte a fronte

di una preventiva selezione, ha assegnato il primo premio a Sara Graniti / Marica Martini (“Un week-end immersi nella verde...”). La cerimonia di premiazione si svolgerà il 13 Maggio in occasione della manifestazione che il Club Unesco “Foligno e Valle del Clitunno” organizzerà per celebrare il 150° Anniversario dell’Unità di Italia. A tutti gli allievi dell’Istituto Alberghiero di Assisi che hanno partecipato ai due concorsi sarà consegnato un diploma utilizzabile come “credito scolastico”.

## Il “Salotto Muzzi” celebra i 150 anni dell’Unità d’Italia

*L’antica e famosa Pasticceria Muzzi di Via Garibaldi si è trasformata in un vero e proprio salotto dopo i recenti lavori di ristrutturazione. Giovedì 10 marzo ha ospitato un gran numero di invitati per ricordare i 150 anni dell’Unità d’Italia.*

*Una iniziativa alla grande con musiche e canti risorgimentali e la lettura di “poesie al femminile” nell’Italia del Risorgimento. Per gli invitati dolci anch’essi di tipo risorgimentale.*

*Non è mancato il lato umanitario. Filippo Muzzi ha donato 10 grandi uova di cioccolato dipinti ad Anita Rondoni, che saranno battute all’asta insieme a quadri donati da pittori di Foligno.*

*Il ricavato servirà per beneficenza. Il bel pomeriggio si è chiuso con l’inno nazionale cantato a gran voce da tutti i presenti.*

*Così il “Salotto Muzzi” ha voluto ricordare i 150 anni dell’Unità d’Italia.*

## Costati 120 miliardi di vecchie lire e mai utilizzati Foligno: il cimitero dei locomotori

C’è da vergognarsi veramente. Trenta anni fa le Ferrovie dello Stato acquistarono venticinque locomotori alimentati a corrente alternata per un costo di 120 miliardi di Lire. Per effettuare il collaudo venne riattivata addirittura un tratto di linea in disuso nel Lazio. Ma non si sa per quale motivo anziché entrare in servizio furono in un primo momento portati a Rimini e subito dopo a Foligno in un parcheggio adiacente alla stazione ferroviaria. E lì sono rimasti a tutt’oggi. La brutta storia di come vanno certe cose nel nostro Paese, l’ha raccontata Maurizio Marsili, sindacalista dell’Orsa. Più volte i sindacati hanno sollecitato l’azienda ferroviaria a trovare una soluzione o almeno una sistemazione diversa. Portarli via da Foligno dove, tra l’altro, ingombrano uno spazio prezioso. Tempo fa sembrò che era stata trovata la soluzione che permetteva di recuperare una piccola parte dei miliardi spesi a suo tempo per l’acquisto. Una società del Nord Italia li avrebbe acquistati ad un prezzo stracciato, 6.700.000 Euro alla Serbia per rivenderla ma la cosa non ha avuto seguito. Tutto il materiale è ancora fermo alla stazione di Foligno ad eccezione di tre o quattro rimorchiatori. A suo tempo si pensò anche ad una riconversione dei motori che doveva essere eseguita alle Grandi Officine di Foligno. Ma non se ne fece nulla perché l’operazione risultò antieconomica. Dimenticavamo di dire che nessuno li ha acquistati perché – come spiega un altro sindacalista, Ulisse Mazzoli della CGIL - per le linee attuali occorrono mezzi alimentati a corrente continua di 3.000 W. Potevano andar bene soltanto per la Sardegna per la quale erano stati costruiti. Altro mistero perché non si sa per quale ragione anziché portarli in Sardegna, sin dagli anni ’80 li hanno lasciati fermi nel parcheggio – cimitero di Foligno.



**IMPORTANTE CONVEGNO  
SU IMPREDITORIA,  
LAVORO E FAMIGLIA**

Organizzata dalla Commissione Diocesana per i problemi sociali, del lavoro, giustizia e pace si è svolto presso la sala delle conferenze dell'Umbria Cuscinetti, un importante convegno sul tema "Imprenditori, lavoro e famiglia". Ha aperto l'incontro, molto partecipato, la dottoressa Beatrice Baldaccini, rappresentante dell'associazione "Risorse umane per l'Umbria Group". Molti e interessanti gli interventi.

**LA CASSA DI RISPARMIO  
APERTA ANCHE IL SABATO**

La Carifo ha lanciato l'operazione "casche aperte" accogliendo l'invito del Gruppo Intesa San Paolo cui il nostro Istituto aderisce. Gli sportelli saranno aperti il sabato mattina dalle 9 alle 13 per il periodo 26 febbraio - 12 marzo. Una apertura straordinaria che cerca di rispondere alla esigenza di avere più tempo per dialogare e analizzare le proprie necessità. L'apertura del sabato mattina è rivolta principalmente a chi ha vincoli di orario di lavoro. Oltre all'attività di consulenza i clienti potranno servirsi anche di numerose consulenze di operatività bancaria.

**L'ITALIA UNITA NEI DIPINTI  
DI PIERVITTORI**

Il 4 marzo è stato presentato nella sala del Consiglio comunale il libro "Mariano Piervittori pittore dell'Italia unita" di

# Brevi notizie d

Alessandra Migliorati, docente di storia dell'arte presso l'Università di Perugia. Il Piervittori ha lasciato traccia del suo lavoro in tutta l'Umbria e a Foligno.

**INAUGURATO AL  
LABORATORIO DI SCIENZE  
L'IMPIANTO INTEGRATO PER  
LA PRODUZIONE DI ENERGIA  
DA FONTI RINNOVABILI**

E' stato inaugurato lo scorso 4 febbraio al Laboratorio di Scienze Sperimentali l'impianto integrato per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'iniziativa è stata proposta e realizzata congiuntamente dal Laboratorio e dalla Provincia di Perugia con il beneplacito della Regione Umbria. Alla manifestazione hanno presenziato il Sindaco Mismetti, l'Assessore regionale Rometti, il Presidente della Provincia Guasticchi insieme con l'Assessore Mignini. Ha accolto e salutato i presenti il Direttore del Laboratorio Pierluigi Mingarelli.

**RISCHIANO DI SALTARE I CORSI  
DI LAUREA PER INFERMIERI**

Da diversi anni si svolgono a Foligno i corsi di laurea per infermieri e fisioterapisti. Dal prossimo anno questa opportunità per la nostra città rischia la cancellazione. A sollevare il problema è stato il consigliere PD Luca Barberini.

**IL VESCOVO INCONTRA  
I QUINTANARI**

Grande entusiasmo tra i "quintanari" durante l'incontro con il Vescovo Gualtiero Sigismondi. Sono stati trattati molti temi importanti tra cui alcune riflessioni di Papa Benedetto XVI sul volontariato. I dirigenti della Quintana hanno rinnovato al Presule la volontà di avere uno spazio sacro all'interno di ogni rione dove svolgere funzioni religiose, come ad esempio la benedizione del Cavaliere.

**L'ATTIVITÀ DELLA  
PROTEZIONE CIVILE**

Il gruppo di Protezione Civile della nostra città opera da quindici anni al servizio della gente. Ha ancora tanta voglia di crescere: lo affermano con volontà e decisione il presidente Luigi Monteno e il suo vice Pier Francesco Pinna. Sono circa sessanta i componenti del

gruppo e tutti specializzati. Sensibilizzano in continuazione la gente sulle emergenze. Durante il sisma d'Abruzzo hanno lavorato per diversi giorni nel campo di Paganico.

Operano di continuo anche nel nostro territorio; hanno installato tra l'altro stazioni sismiche a Sellano, Annifo, Cappuccini di Foligno e Trevi. Avrebbero bisogno di mezzi e materiali, ma purtroppo le loro richieste sono senza risposta.

**APPLAUSI PER LA  
FILARMONICA DI BELFIORE**

Il Comune di Foligno ha offerto alla città un applaudito concerto della Filarmónica di Belfiore diretta da Marco Pontini e Marco Scolastra al pianoforte. Tanta gente e tanti applausi per le musiche americane.

**FINALMENTE E' INIZIATO  
IL RISANAMENTO DELL'AREA  
DELLO ZUCCHERIFICIO**

Ci è voluto del tempo per l'inizio dei lavori di risanamento dell'area dell'ex zuccherificio, ma ormai macchine ed operatori sono al lavoro. Per Foligno era una bruttura che faceva coklpo anche perché posta all'ingresso della città. Tra l'altro era diventato il rifugio notturno per persone disagiate. C'è un progetto - ha fatto sapere la COOP Centro Italia, proprietaria dell'area - che cambierà il volto della città. Ma necessariamente i tempi saranno lunghi.

**UN COCCODRILLO  
NEL CANALE DELLE CONCE?**

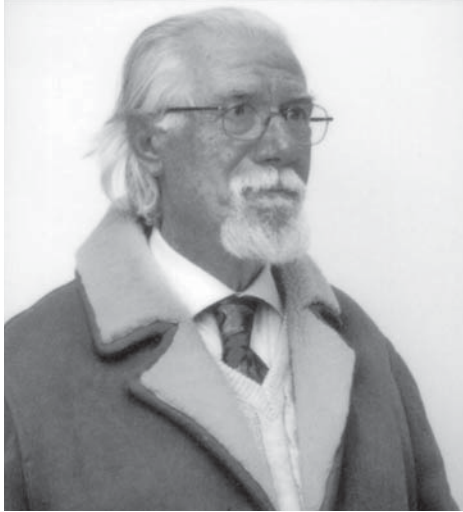
Una signora del posto giura che un coccodrillo di circa 60 cm. di lunghezza l'ha visto nelle acque del canale delle Conce, mentre azzannava un pennuto. Subito una mobilitazione generale per catturare l'alligatore. Guardie forestali, vigili urbani, guardie zootecniche. Ma del coccodrillo nessuna traccia. Sarà vero? E se fosse stato un topo gigante di cui il fosso è pieno?

**L'AVIS FESTEGGIA  
MEZZO SECOLO DI VITA**

La benefica istituzione cittadina ha ricordato nel modo migliore i 50 anni di attività a favore della città.

# i vita cittadina

## Il nuovo libro di Salvatore Avellino



L'Autore di questo nuovo libro è un folignate di importazione, ma benissimo inserito nella nostra città; è napoletano, ma dunque anche folignate. È giunto a scrivere, abitando a Foligno, tredici libri; quello che presentiamo è l'ultimo, il tredicesimo. Anche in quest'opera brilla la verve partenopea, e splende l'antica fede di famiglia. Scrive Avellino nella Premessa: "Quando qualche anno fa si 'accese la lampadina' di questa mia piacevole nuova fatica religiosa, "l'interruttore" fu il ricordo di mia madre: una fede incrollabile!". Poi il libro, che s'intitola *La preghiera universale. Il Padre nostro*, prosegue con accurate riflessioni, sentite poesie, incantevoli immagini. Si pensi che queste immagini provengono da una oleografia francese di due-tre secoli fa, conservata nel Centro salesiano di documentazione storica e popolare mariana, presso la basilica di S. Maria Ausiliatrice di Torino. Ma queste immagini non sono le uniche in questo libro; spiccano, per esempio, le figure del "Padre Nostro" conservato nel Carmelo di Gerusalemme, un "Padre nostro" raffigurato, su piastrelle maiolicate, in 162 lingue parlate ed in una lingua teorica: l'esperanto. Noi di Foligno possiamo andare fieri per un fatto singolare: gran parte delle foto pubblicate sono state offerte ad Avellino dalla prestigiosa e cara biblioteca folignate "Lodovico Jacobilli". In quest'opera avelliniana troviamo anche una Appendice schiettamente culturale, intitolata

"Il Padre nostro" nell'insegnamento dei Padri, con notizie biografiche; non possiamo dire che si tratti di una patrologia, sia pur sommaria, ma certamente si tratta di una antologia ben scelta che comprende i nomi di Cirillo e Giovanni di Gerusalemme; Massimo il Confessore, Cromazio di Aquileia, Giovanni Cassiano, Giovanni Crisostomo. Si capisce che un teologo accurato come il Vescovo emerito di Foligno, mons. Giovanni Benedetti, abbia volentieri aggiunto, a questo libro, un Augurio stampato nelle prime pagine, augurio che dice così: "Caro Salvatore, in questa brevi note sul "Padre nostro" sai esprimere bene, in modo popolare e dialettale, idee religiose...La tua grande fede e il tuo fervore religioso, con cui le esprimi, mi auguro che possano anche far bene a chi



qui le leggerà". Ma è ora di citare qualche verso di Avellino, qui edito. A noi piacciono questi quattro:

"Haie pacienza, tu ca si 'o Patre Nuosto, perduonnace si avimmo 'a faccia tosta, a Tte ricurrimmo cu tanto amore: Tu ce daje ll'aiuto, nuje Te dammo o core"  
Grazie, Salvató!

*dantecesarini@virgilio.it*

## Simpatici ricordi

*"Professore, buongiorno!" Buongiorno, Signora!". L'incontro è casuale e nel rispondere al mio saluto il professore libera dal guanto la mano destra per porgermela. Ma io sono già altrove. Come un fiume carsico il passato emerge prepotente e i ricordi affiorano veementi. Con la velocità del lampo mi rivedo adolescente, sui banchi delle aule del palazzo "Brunetti-Candiotti". Seria, intimidita, un po' impacciata, seguo con grande attenzione le lezioni sulle origini della letteratura italiana, che si protraggono per due settimane; seguirà poi una settimana di interrogazioni. Il professore ha instaurato un modo di procedere quasi universitario. "Bianchi, venga!" La mente sconvolta, il cuore che "bat la chamade", mi avvicino alla cattedra, depongo davanti a me, rigorosamente chiuso, il "Sansone" su cui ho studiato con impegno e... la tortura inizia. "Le dò sei meno", sentenza il professore e motiva il perché di quella valutazione. "Oh, come sono stato cattivo!"; queste parole mi riportano al presente e mi accorgo di non avere ricordato in silenzio. Grazie, professor Calistri, per la cultura che ha saputo trasmetterci, per il modello di serietà e di rigore intellettuale e morale che ha saputo dare a me, ai giovani della mia e di altre generazioni. Lei ci ha insegnato il valore di molte parole che oggi appaiono offuscate: stiamo purtroppo vivendo un momento delicato che registra una caduta di autorevolezza, un periodo difficile non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche morale e culturale. Non c'è nessuna università italiana tra le top cento, mentre (è di oggi la notizia) i licei cinesi sono i primi al mondo nell'apprendimento! Dobbiamo riappropriarci dell'entusiasmo necessario per ricreare le condizioni per un nuovo Rinascimento. È nella "tabula rasa" delle nuove generazioni che vanno riscritte le parole sapere, rispetto, etica, moralità, onestà, concordia. Non sono soltanto parole, ma idealità già note a questo impasto di fango e stelle che è l'essere umano. Dobbiamo sottrarre sempre più spazio e tempo al male per far brillare le stelle, perché, per dirlo con J.F. Kennedy, "il futuro non è un regalo, ma una conquista". Grazie, professore; lei ci ha accompagnati con grande sapienza su questa strada. Grazie ancora.*

Ellebi

# Per un Centro Storico vivibile, volano di turismo

In qualità di residente, professionista e aderente alle Associazioni cittadine, nonché quale componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Ente Giostra della Quintana sento di dover spendere due parole circa il futuro che ci attendiamo dal centro storico di Foligno, sia dal punto di vista del tessuto socio-economico sia dal punto di vista urbanistico, anche in qualità di ex componente della Commissione edilizia.

La crisi incalza anche in città, non c'è dubbio, specie se, come nel nostro caso, innescata nell'ampio substrato già esistente della ricostruzione post sisma.

Ma, a parere di molti, si avvertono anche segnali del nuovo che avanza.

Nelle sole zone di Piazza XX Settembre, Via Palestro, Via Gramsci e Via Mazzini hanno chiuso i battenti molti degli esercizi commerciali, ma altri hanno riaperto.

Evidentemente l'allarme, a suo tempo - ben due anni fa: innescato dal Consorzio Operatori di Piazza del Grano e Piazza XX Settembre, che vivono una simile situazione estesa macchia d'olio per oltre la metà del centro storico non è caduto nel vuoto.

Si comincia timidamente ora a sanare tale grave situazione ed a rimarginare le ferite ancora inferte dalla crisi post sisma secondo i progetti dell'Amministrazione Comunale e dalle Associazioni di categoria, e con il sostegno e l'iniziativa di alcuni operatori economici.

Per consolidare detta tendenza, pur sempre in salita, occorre ora riprendere fattivamente in mano la situazione, accelerare immediatamente le opere della ricostruzione e del rifacimento delle strade, e delle piazze, adottare iniziative per focalizzare l'attenzione sulle parti più sofferenti del centro storico, alle quali non è stata ancora prestata l'attenzione dovuta, determinando interventi diretti, destinazioni di uso dei Palazzi abbandonati dal 1997, tipo quello del Liceo Classico in Piazza XX Settembre che proprio in questi giorni è tornato a risplendere in tutta la sua imponenza ed importanza; nonché in tutta la zona delle Conce, facendo partire decisamente e con priorità assoluta particolari progetti e programmi, viabilità e sistemazioni prioritarie e qualificanti di vie e piazze, dai quali dipende la ripresa anche economica delle zone interessate e di tutto il centro storico.

Quanto alle proposte concrete avanzate

dai Comitati cittadini in proposito, esse si possono condividere in larga parte.

Occorre però prima di tutto ripensare totalmente il centro storico partendo dalla stessa viabilità e sosta, abbandonando innanzi tutto l'ottica del "cerchio viario" creato attorno a Foligno che obbliga i cittadini a percorrere chilometri e chilometri per recarsi da un punto all'altro della città, con evidente spreco di risorse e di tempo, ma soprattutto con aggravamento dell'inquinamento dell'aria che ormai ha perso di salubrità. Ma occorre far presto, e dare sede opportuna e spazi adeguati, anche nell'arco del tempo, e nelle nostre Piazze a quelle manifestazioni che, al pari della Giostra della Quintana, sanno riempire la città ed il Centro Storico di gente, così come sollecitato dagli appositi comitati quali: 1) i mercati nelle piazze del centro ognuna con specifica specializzazione e caratterizzazione; 2) Incremento Primi d'Italia, a cui il Consorzio del Centro Storico propone di affiancare: l'instaurazione di una "via del gusto e dei sapori" con un percorso da Piazza Garibaldi a Piazza XX Settembre ;

3) l'individuazione della sede dei Primi d'Italia e della Via del Gusto e dei Sapori Umbri che potrebbe avere sede proprio una parte di Palazzo Barnabò; 4) ripristinare al più presto la libera circolazione in doppio senso in Via San Giovanni dell'Acqua, e negli altri canali di flusso viario da e per il centro storico senza obbligare chi da Foligno Nord deve andare a Spello o Perugia a recarsi per Via Roma e la Stazione!; 5) accelerare la fine di cantieri che vanno avanti da anni; 6) ma soprattutto occorre favorire proprio la sistemazione decorosa ed il rifacimento con priorità massima per tutte le piazze del centro storico che ancora devono essere oggetto delle risistemazioni e ristrutturazioni post sisma, specie per quelle che soffrono grandemente la crisi sotto gli occhi di tutti quali Piazza del Grano e Piazza XX Settembre, con ogni possibile apertura al confronto sugli stessi interventi di ricostruzione, ed alle osservazioni degli operatori e residenti.

Sarebbe opportuna al riguardo una specifica convocazione degli operatori e residenti interessati per attivare l'idea e la conseguente adozione di idee, destinazioni, arredo urbano e quant'altro, conseguenti provvedimenti immediati, stante l'urgenza.

Occorre infatti non perdere l'occasione del rifacimento delle piazze della città per renderle più godibili, ed ognuna dotata di una sua particolare specificità ed originalità, evitando ove possibile la creazione di piazze tutte uguali, senza particolarità che le caratterizzino! E che siano vivibili e attrattive vere e proprie per i turisti!

Esse dovranno essere riconsiderate proprio nell'ottica delle manifestazioni che si svolgono a Foligno e dovranno essere quindi le sedi principali delle fiere periodiche e mercati vari, come richiesto da tempo, delle manifestazioni tutte legate alla città e quindi alla Quintana, al Barocco con i suoi palazzi ed i suoi percorsi da istituire, ed ai Primi d'Italia. Si dovrà evitare quindi di snaturarle, evitando per esempio, l'abbattimento del verde - in particolare delle palme a P.za S. Maria Infraportas, essendo le palme in indubbia sintonia e coerenza con l'epoca della Chiesa; cercando di mantenere la sua caratterizzazione storica e di vivibilità, per essere al centro anche di alcune importanti manifestazioni quintanare.

Dovrà farsi in modo che almeno la Piazza della Repubblica (se non anche Piazza S. Francesco che in loco ebbe a vendere le stoffe ed il cavallo, come suo primo atto di santità) debba necessariamente contenere un richiamo artistico importante a S. Francesco, da individuare e collocare in loco attraverso un apposito concorso di idee a cui chiamare artisti ed architetti umbri e non solo.

Quanto alla Piazza Barocca della città, si potrebbe dotare P.za XX Settembre di una vasca centrale - specchio d'acqua quadrilobata, ove si riflettano le importanti facciate barocche degli edifici esistenti circostanti: e costituirla parte integrante di appositi percorsi barocchi e manifestazioni di giostre e tornei da determinare ed approfondire, essendo la città caratterizzata da numerosissimi palazzi della stessa epoca; e di cui potrebbe far parte, tra gli altri, anche il Circuito degli Oratori Barocchi, anch'essi numerosi e quasi tutti già restaurati!

Il tutto potrebbe avvenire anche grazie alla collaborazione tra Istituzioni diverse, nell'ottica di incrementare anche il flusso turistico nella nostra città.

Perché non investire anche e soprattutto per un ritorno turistico in tal senso?

*Maria Giovanna Galligari*

# Santa Caterina: miracolo del cinabro? A casa di Bianchina Trinci

Perché santa Caterina ha ricevuto il dono che le permetteva di “sprigionare” il suo cuore nella scrittura, proprio mentre era ospite di Bianchina? Dove era ubicata la dimora dei Salimbeni? Bianchina, sorella di Trincia Trinci, sposando Giovanni (di Agnolino) Salimbeni, personaggio eminentissimo tra i cittadini senesi, riconosciuto dalla sua consorte capo indiscusso, era diventata la contessa Salimbeni, famiglia tra le più aristocratiche di Siena. Il casato vantava nobili origini fin dal secolo XII; tra i suoi avi illustri, un Salimbene Salimbeni fece parte dei Grandi di Siena e, aderendo all’invito del papa Urbano II a partecipare alla prima crociata (bandita durante il Concilio di Clermont, 1095), contribuì con il suo valore alla presa di Antiochia, di cui divenne (per volontà del papa) patriarca: dal 1096 la famiglia fu dichiarata nobile e seguace della Chiesa. Così Giovanni, molto rinomato nelle storie senesi, viene riconosciuto uomo insigne sia per dottrina ed esperienza, sia per ricchezza e potenza, potenza dichiarata dal possesso di molti castelli: Montemassi, Colle, Argiano, Castiglione di Val d’Orcia, Castiglione, Perolla, Radicofani, Montecosaro, Sant’Angelo in Colle, Piancastagnaio, Montegiovi, Boccheggiano in Maremma, Contignano, Castello della Selva, Rocca Toderighi, Rimbecca, Vernio, Mongone, Rocca a Tentennano. Un’ulteriore testimonianza del suo prestigio lo dimostra il fatto che Giovanni, non solo andò a Pisa, come ambasciatore e amico, presso l’imperatore del Sacro Romano Impero Carlo IV, il quale lo incluse nel suo Consiglio imperiale, ma anche che lo ospitò nelle sue dimore senesi per più giorni, con grande magnificenza, insieme all’imperatrice, mentre procedeva verso Roma per la sacra incoronazione dalle mani del papa. Giovanni nel 1356 fu eletto con piena balia (cioè con piena autorità di governo) dal Consiglio Generale di Siena per ricevere le Capitolarioni dei Grossetani che si erano ribellati al governo senese.

In realtà la grande potenza e il seguito che aveva il Salimbeni infastidivano non poco i maggiorenti della città, i quali, cercando l’occasione per ridimensionarlo, lo accusarono, nel 1362, di essere a capo di una congiura contro il Consiglio dei XII per ripristinare quello dei IX: riuscì a salvare la vita fuggendo da Siena. Secolare la nobiltà, secolare la faida che contrappose la sua famiglia all’altrettanto nobile e potente famiglia senese, quella dei Tolomei che, alternativamente, nelle lotte intestine, saranno vincitori o vinti, con grave danno per l’intera cittadinanza, poiché negli eccidi venivano coinvolti i rispettivi sodali: case atterrate, incendi, condanne all’esilio o a morte, segneranno la storia delle due famiglie e la storia di Siena. Giovanni, or-

mai rientrato dall’esilio, muore nel 1367, mentre da Siena se ne tornava a Rocca a Tentennano, schiacciato dal peso del suo cavallo; le responsabilità della consorte passeranno al figlio Agnolino. Questo clima di incertezze forse spiega come mai le donne della famiglia, insieme all’erede maschio, preferissero alla comodità dei palazzi cittadini, l’inespugnabilità della Rocca a Tentennano, una monolitica arce, a guardia della via Francigena, importante nodo viario medievale che congiungeva Roma con l’Italia settentrionale e la Francia: chiunque andasse o tornasse da Roma, capitale della cristianità, doveva necessariamente passare sotto l’arcigna e inespugnabile Rocca di Tentennano in Val d’Orcia, oggi delizioso paesino medievale, pressoché intatto, da qui si comprende e l’importanza del sito stesso, tra i numerosi “castella” dei Salimbeni, e il fatto che la famiglia di Giovanni preferisse l’inespugnabilità alla comodità delle dimore senesi, spesso distrutte nelle famigerate faide, anche intraparentali. Le faide spiegano la presenza di Caterina, che vi giunse per la prima volta, accompagnata da Raimondo da Capua, nel 1377, accolta con venerazione dalla contessa Bianchina e dal figlio Agnolino (scopo, poi raggiunto, era riconciliare Agnolino con Cione Salimbeni). Alla partenza di Raimondo, Caterina all’improvviso impara a scrivere, tanto che scrive al suo confessore (non più dettandola ai segretari) una lunghissima epistola, dove a conclusione narra l’incredibile vicenda: “Questa lettera, e un’altra ch’io vi mandai, ho scritte di mia mano in su l’Isola della Rocca, con molti sospiri e abbondanza di lacrime; in tanto che l’occhio, vedendo, non vedeva; ma piena di ammirazione ero di me medesima, e della bontà di Dio, considerando la sua misericordia verso le creature che hanno in loro ragione, e la sua Providentia; la quale abbondava verso di me, che per refrigerio, essendo privata della consolazione, la quale per mia ignoranza io non cognobbi, m’aveva dato, e provveduto con darmi l’attitudine dello scrivere, acciocché discendendo dall’altezza, avessi un poco con chi sfogare ‘l cuore, perché non scoppiasse. Non volendomi trarre ancora di questa tenebrosa vita, per ammirabile modo me la fermò nella mente mia, siccome fa il maestro al fanciullo, che gli dà lo esempio. Onde, subito che fuste partito da me col glorioso evangelista Joanni e Tommaso di Aquino, così dormendo cominciai a imparare. Perdonatemi del troppo scrivere, perocché le mani e la lingua s’accordano col cuore”. Oltre al lirismo di “avessi un poco con chi sfogare ‘l cuore, perché non scoppiasse”, Caterina tocca una verità oggettiva: lo scrivere, mettendo “nero su bianco”, serve a riequilibrare i nostri momenti di tensione, angoscia, pas-

sioni, distaccandosene, osservandole come dal di fuori. Non parla di estasi Caterina come alcuni hanno suggerito, bensì di sonno: altra verità connessa all’apprendimento: studiare di sera, e rifletterci, più o meno consapevolmente nel sonno/sogno, permette una maggiore assimilazione cognitiva. La realtà storica nei fatti è che Caterina, ospite di Bianchina, acquisisce la tecnica scrittoria, ma l’episodio viene qualificato da alcuni biografi come un “miracolo”: la santa, presa da divina ispirazione, avrebbe intinto la penna in un vasetto colmo di cinabro liquido e, su di una pergamena, tracciando segni nitidi, dotati di senso, scrisse una poetica preghiera di lode a Dio:

*“O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:  
Per la tua potenza tiralo a Te Dio vero.  
Concedimi carità con timore;  
Custodiscimi da ogni mal pensiero,  
Riscaldami e infiammami del tuo amore,  
Sì che ogni peso mi paia leggero.  
Santo mio Padre e dolce mio Signore,  
Ora aiutami in ogni mio ministero,  
Cristo Amore. Cristo Amore! Amen.”*

All’età di trenta anni, quindi, Caterina apprende la tecnica che le permetterà di raggiungere gli obiettivi perseguiti: espandere la luce della conoscenza spirituale, portare la pace tra i popoli, tra le nazioni, tra le istituzioni, far penetrare fin nelle più profonde pieghe dell’animo umano il difficile concetto della Carità, non solo e semplicemente cristiana, la carità è la virtù che ci permette di amare allo stato puro qualsiasi cosa creata, proprio perché tale. Frezzi dedica a questa virtù teologale gli ultimi quattro capitoli del suo “Quadriregno”, inserendovi anche la collocazione delle anime del purgatorio, vicinissime a Dio; la carità, arriva a dire il Nostro: “Ama il demonio, in quanto da Dio pende / per creatura, e non in quanto è rio” (L. IV, cap. 21). Frezzi, tramite Raimondo da Capua, domenicano riformatore dell’Ordine, confessore e biografo della santa, tramite Chiara Gambacorta, fondatrice del primo convento femminile osservante, seguace della Benincasa, destinataria di sue significative missive, si immerge in questo cateriniano spirito riformatore, traducendolo nel suo immaginifico poema didascalico. Straordinarie le capacità che l’uomo esprime grazie alle sue peculiarità intellettive e spirituali. Altrettanto straordinari sono i malevoli percorsi intellettivi che la mente umana riesce ad espandere, attraendo nel male e nella maldicenza le altrui meschinità individuali. La lunga permanenza di santa Caterina a casa dei Salimbeni (dal 1377) susciterà tetri sospetti sia nei maggiorenti di Siena, sia, e qui sta la “grandezza” dell’umana miseria, nei suoi seguaci, tanto da essere accusata di complotto politico.

*Elena Laureti*

## Conferenza del dottor Lupidi al Rotary “Cecità e prevenzione”

L'ultimo incontro al Guesia Villane Hotel del Rotary Club di Foligno ha avuto per relatore il Dott. Giovanni Lupidi Direttore dei Reparti Oculistici della ASL 3 di Foligno e Spoleto. Essendo assente il Presidente On. Maurizio Ronconi per motivi istituzionali, il Vice Presidente Dott. David Turchetti ha fatto gli onori di casa presentando il socio ed il suo curriculum introducendo la sua relazione sul tema: “Cecità: prevenzione in Italia e nel Mondo. Nuovi traguardi”. Il relatore ha evidenziato che la prima causa di cecità nel mondo è la cataratta, una malattia che rende opaco il cristallino che è la lente all'interno dell'occhio la quale consente la messa a fuoco delle immagini sulla retina. La seconda causa è il glaucoma. A livello più generale le cause di cecità possono essere divise in malattie e traumi. Nei paesi poveri la cataratta rappresenta il problema principale perché pur essendo operabile né ci sono mezzi economici né ci sono specialisti a sufficienza. In Africa c'è l'oculista ogni 500mila abitanti in Europa l'oculista ogni 10mila. I vizi refrattivi non corretti sono la seconda causa di ipovisione (20%) perché gli occhiali non sono disponibili né tanto meno, ci sono tecnici optometristi o medici oculisti che li possano prescrivere. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità (OMS) dati 2007 sulla terra vivono 314 milioni di persone con handicap visivo grave: 45 milioni di ciechi e 270 milioni di ipovedenti; il 95% vive nei paesi in via di sviluppo. La prima causa è la cataratta (40%) seguita dai vizi refrattivi non corretti (18%), dal glaucoma (10%), dalla degenerazione maculare senile (7%), opacità della cornea (4,5%), distacco di retina (4%), ce-

cità infantile (3,2%), tracoma (3%), e altre cause (11,5%). In Italia è stimato che ci siano 280.000 ciechi e gli ipovedenti cinque volte tanto. Nel nostro paese come nel mondo sviluppato le cause di cecità sono correlate al “benessere” e all'aumento dell'età media: al di sotto dei 50 anni la prima causa di cecità è la retinopatia diabetica e al di sopra 50 anni la degenerazione maculare senile. Si è parlato dell'importanza della prevenzione, delle terapie mediche, laser e chirurgiche in particolare delle nuove opportunità terapeutiche offerte dai farmaci antiVEGF e delle terapie future. L'OMS e altre Organizzazioni dicono che prevenire la cecità è possibile nell'85% dei casi intervenendo ad esempio nella distribuzione della vitamina A per prevenire la xerofthalmia, una grave malattia oculare che colpisce i bambini ed è causa di 350000 nuovi ciechi ogni anno, nell'aumentare le operazioni di cataratta con la creazione di centri chirurgici e con l'addestramento di personale medico e paramedico per selezionare i pazienti da indirizzare alla chirurgia, nella realizzazione di pozzi da cui si può attingere acqua pulita che consente di ridurre l'incidenza del tracoma, nel contempo si sta portando avanti un progetto di diritto alla vista che mira ad eliminare la cecità evitabile nel mondo entro il 2020. Contribuire a raggiungere questo obiettivo significa anche ridurre gli enormi costi sociali della cecità. Dai dati OMS 2010 questo traguardo non è più un'utopia: per la prima volta il numero delle persone cieche o ipovedenti è in calo del 10%, dato ancora più significativo perché in controtendenza con l'andamento demografico.

Giovanni Bianchini

## Non è vero... ma ci credo?



*Alcune sere fa, sono stato attratto dalla trasmissione televisiva, in onda in prima serata su Rai “, “Voyageur”, condotta da Roberto Giacobbo; trasmissione, per i critici televisivi, di gran successo. Il conduttore ha proposto una sua originale, strabiliante ipotesi su ciò che potrebbe accadere all'alba del 21 dicembre 2012, “la fine del mondo”. Secondo il calendario Maya, il 21 dicembre 2012 arriverà “la fine del Lungo Computo e della Quinta Era”: la fine del mondo. O almeno del mondo come lo abbiamo conosciuto finora. Una profezia terribile ed affascinante, anche perché verso la stessa direzione portano un numero impressionante di segnali e scoperte provenienti sia dal mondo esoterico che da quello scientifico. È come se i miti e le saggezze di popoli lontanissimi nel tempo e nello spazio volessero suggerirci qualcosa di incredibilmente simile. La costruzione delle piramidi di Giza e della Sfinge, così come quella di templi cambogiani e andini, oltre alla piramide Maya di Kukulcan, sembrano legate da un misterioso filo rosso. Lo stesso filo che riemerge dalle letture esoteriche della Genesi, dalla profezia dei teschi di cristallo e da quelle di Malachia e Nostradamus. Senza contare che le ultime scoperte scientifiche ci documentano che la terra sta rallentando la sua evoluzione, il suo campo magnetico si sta indebolendo, lo strato di ozono si sta assottigliando, l'intero sistema solare si sta riscaldando. Sono tutte solamente coincidenze? Dobbiamo davvero aspettare quella data col fiato sospeso? E cosa succederà dopo? Sarà una catastrofe o una rinascita: un'inaspettabile rivelazione? O meglio ancora, anzi sicuramente, sarà una colossale Bufala?!!*

Mario Lai



**Uffici e Produzione**

Via Roma, 38 - telefono 0742.340380  
FOLIGNO

**Pasticceria in FOLIGNO**

Via Mazzini, 7 - telefono 0742.352243  
Via Garibaldi, 61- telefono 0742.351539

## LE COSE CHE NON VANNO

**PRONTO SOCCORSO** – Due soli dottori addetti al Pronto Soccorso dell'ospedale, così chi ha bisogno di un intervento urgente deve aspettare anche quattro ore. E' uno dei casi in cui la Sanità non funziona, ma il rimedio non è difficile trovarlo: aumentare il personale addetto. Il primario del reparto, dottor Silvano Lolli dice che non si tratta di carenza di personale ma dell'uso scorretto che si fa del Pronto Soccorso.

**VIA GRAMSCI, UNA STRADA DIMENTICATA** – Via Gramsci è la strada del centro storico che ha il primato (negativo) degli esercizi commerciali chiusi per trasferimento. E' piena di buche, non ci sono più neanche i cassonetti per i rifiuti. In condizioni di degrado anche la fontana. Meritano un elogio i pochissimi commercianti che ancora resistono, come il titolare del ristorante "La piazzetta del mangiar bene".

**SCOPERTI SEDICI EVASORI TOTALI** – Anche nella nostra città, come nel resto d'Italia, ci sono i cittadini disonesti che non pagano le tasse. Alcuni sono addirittura sconosciuti al fisco, per non parlare di lavoro nero scoperto in vari settori. Scorrendo il consuntivo del prezioso lavoro svolto dalla Compagnia delle "Fiamme Gialle" comandata dal capitano Enrico Fiorenza, durante lo scorso anno, nel corso di duecento verifiche, sono stati scoperti 100 milioni di Euro di IVA e ricavi non dichiarati. E sono stati scoperti sedici evasori totali e ventotto lavoratori in nero.

**I MALI DELLA "PACIANA"** – Novantatré lavoratori che svolgono la loro attività nella zona artigianale e industriale della Paciana, guidati dal presidente della Confcommercio Aldo Amoni, hanno fatto presente al Sindaco Mismetti e agli assessori del ramo i loro problemi a cominciare dalla viabilità, dall'assenza del servizio di trasporto pubblico e dalla scarsa organizzazione del commercio nell'area in questione. Il Sindaco, dopo il lungo colloquio, ha promesso interventi urgenti.

## NOTIZIE SODDISFACENTI

**LA QUINTANA ALLA B.I.T.** – Gran successo per l'Umbria alla Borsa del Turismo a Milano. Promozione in cento paesi e oltre centomila operatori del settore presenti. Molto visitato anche lo stand della Giostra della Quintana e tanta ammirazione per la bellezza dei costumi.

**I MONDIALI DI TIRO A VOLO** – Il prossimo agosto si terranno nelle strutture di tiro a Volo Olimpico di Foligno i campionati mondiali sella specialità "Compak Sporting". E' prevista la partecipazione di tiratori di tante nazioni.

**E' PARTITA L'ASTRONAVE** – E' già in funzione l'edificio a forma di astronave. E' il centro pulsante della Protezione Civile dell'Italia centrale che ha sede nella nostra città e che prepara anche gli esperti per la salvaguardia dei tesori nazionali.

**MERCANTI IN PIAZZA** – "Mercanti in piazza" si candida a diventare punto di riferimento dell'Italia centrale. Ogni secondo sabato del mese si potranno visitare banchi di vendita con primizie e oggetti di qualità (arte, buona tavola e quant'altro) in vari punti della città.

**RIASSUNTO TUTTO IL PERSONALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI** – Non ci sono più preoccupazioni per gli addetti del Polo sportivo. Dopo due mesi di gestione diretta da parte del Comune, tutti i licenziati a causa del cessato servizio della Società, sono stati riassunti perché gli impianti sono stati affidati alle cooperative sociali.

**IL TOPINO RIPULITO DAI VOLONTARI** – Meritano un grande elogio i volontari che hanno provveduto a rimuovere dal letto e dalle sponde del Topino cartacce, plastica e rifiuti di ogni genere.

**VOLO SPORTIVO ALL'AEROPORTO** – Il Gen. Leonardo Tricarico, nostro illustre concittadino, già Capo di S. M. dell'Aeronautica, rispondendo ad un cronista che l'interrogava in proposito, ha detto che l'avvenire dell'aeroporto di Foligno sta nel vendere dei pacchetti turistici nel nord Europa dove k'attività del volo sportivo e da diporto è molto forte.

## I "paperoni" nel Mondo

Tra gli uomini più ricchi del pianeta ci sono quattordici italiani. Alcuni sono classificati nelle posizioni più alte della graduatoria che ogni anno viene stilata dalla Rivista Forbes (e riportata da molti dei nostri giornali). Nel numero del 2011 i "Paperoni" italiani non sfigurano. Il più ricco è Michele Ferrero seguito da Leonardo Del Vecchio. I fratelli Della Valle sono rispettivamente al 938 e 993 con patrimoni rispettivamente di 1,3 e 1,2 miliardi di dollari. Anche quest'anno, come detto, l'italiano meglio piazzato è Michele Ferrero, numero uno della multinazionale dolciaria. Lo scorso anno era 20° e quest'anno 32°, ma il patrimonio è salito da 17 a 18 miliardi di dollari. Il fondatore della Luxottica Leonardo Del Vecchio. E' al 71° posto, nel 2010 era al 59°. Silvio Berlusconi è sceso dal 74° al 118° posto in classifica troviamo anche il re della Moda Armani, i fratelli Benetton e Mario Moretti Polegano. Al primo posto anche nel 2011 il messicano Carlos Slim, magnate delle Telecomunicazioni. Segue il patron di Microsoft Bill Gates e il finanziere Buffet.

## VIA DEL FORNO RISTORANTE



RISTORANTE



VIA DEL FORNO

**(Hotel Italia)**

Piazza Matteotti, 12

FOLIGNO

tel. 0742.350412

0742.344964

fax 0742.352258

www.hotelitaliafoligno.com

info@hotelitaliafoligno.com

II ROTARACT CLUB FOLIGNO  
presenta**Pietre, sì pietre**

FOLIGNO

Auditorium San Domenico

**Venerdì 8 Aprile 2011 - ore 21,00**con il patrocinio del  
COMUNE DI FOLIGNO

# I carri allegorici del Carnevale di S. Eraclio hanno fatto il pino di applausi

Maschere in piazza per una festa di colori. S.Eraclio regno dell'allegria. Le sei gigantesche creazioni allegoriche di cartapesta "Re Carnevale", "Avatar", "Le Comiche", "Rio", "L'Unità d'Italia" "Paracarro" hanno fatto il pieno di applausi in tutte le uscite del "Carnevale dei ragazzi".

L'indiscussa regina del primo corso mascherato è stata naturalmente miss Italia Francesca Testasecca, la ragazza più bella della Penisola ha conquistato tutti con la sua grande simpatia e disponibilità restando a disposizione di tutti per l'intero arco della manifestazione e firmando tantissimi autografi e prestandosi per farsi fotografare insieme ai piccoli e agli animali. Oltre diecimila persone hanno assistito alla manifestazione. Hanno entusiasmato le esibizioni circensi degli artisti da strada dell' "Academy Circus". "Fiabe in Maschera" la mostra di illustrazioni a cura di Irene Palazzi ha elevato il livello artistico e culturale della rassegna. Coinvolgente la Filarmonica "La Samba" di Turrina di Siena. "Le avventure di Pinocchio" nel Castello dei Trinci hanno calamitato l'attenzione di bambini, ragazzi e adulti desiderosi di immergersi nuovamente, per un giorno, nel mondo fiabesco di Collodi. Gli addobbi e i festoni che hanno decorato la "Città del Carnevale" sono stati realiz-



zati dal laboratorio creativo dell'oratorio parrocchiale "Don Mariano" e dalle classi della scuola d'infanzia e primaria dell'Istituto statale comprensivo "Galilei" con materiali di riciclo. In serata a partire dalle ore 19,30 numerosi gli avventori che si sono recati all'Osteria del Carnevale per degustare le pietanze della tradizione gastronomica umbra condite dall'olio extravergine d'oliva doc "Il Castello" dell'Oleificio sociale di S.Eraclio. La seconda domenica l'incertezza del cattivo tempo e la pioggia che è caduta prima della sfilata dei carri

hanno costretto gli organizzatori a rimandare l'appuntamento. Gran finale del marzo ha visto in campo diverse novità. Dopo Miss Italia Francesca Testasecca il Carnevale nel cinquantesimo anniversario scopre un'altra carta. E' arrivata la pop idol più amata dalle teen-agers: il nuovo tormentone di Italia 1 "Popstar, superstar! diventerai una star!" sono risuonati insieme alla musica della dolce ragazza dai lunghi capelli e dalla fame insaziabile di dolci. In occasione della sfilata allegorica conclusiva del "Carnevale dei Ragazzi" si è assistito all'esibizione di Valentina Ponzone, la cantante ufficiale di Kilari, accompagnata dalle incantevoli coreografie delle giovani atlete armonizzate dalla professoressa Paola Menicacci della scuola di ginnastica ritmica "Fulgium".

Il concerto, realizzato in collaborazione con RTI Gruppo Mediaset e il Laboratorio di creatività e comunicazione "Bellini&D'Epiro, rappresenta una tappa del tour umbro di Valentina Ponzone, si era esibito in mattinata al PalaRota di Spoleto, nel corso del campionato interregionale di Ginnastica ritmica. Le giovani atlete della polisportiva "La Fenice" coordinate dalla professoressa Laura Bocchini, hanno danzato sulle note delle più conosciute canzoni di Kilari.

*Andrea Piermarini*



## È nata Via del Fosso Renaro

*I lavori sono durati anni ma finalmente si avviano alla conclusione. Da Ponte Antimo sino a Viale Ancona e poi ancora fino alla confluenza con il fiume Topino è nata una nuova strada che costeggia il Fosso Renaro che è stato sistemato anche dal punto di vista idraulico. I lavori sono stati condotti dal Consorzio della Bonificazione Umbra. Il percorso è solo pedonale.*

*Per gli abitanti della zona il tracciato è sicuramente salutare perché privo dei pericoli del traffico motorizzato. Va poi ricordato che il percorso nasce dopo un complesso lavoro di bonifica dell'area. Sono soddisfatti prima di tutti i residenti di via Campania. Al posto delle sterpaglie ora hanno a disposizione un parcheggio necessario agli esercizi commercialied altre attività della zona. Ma non è tutto; i ponti sono stati sistemati insieme al rifacimento della passerella di via Garigliano. Pensiamo che verrà attivata anche l'illuminazione, ma i lavori relativi non competono al Consorzio, ma al Comune. E non sarà certo l'Amministrazione Comunale a tirarsi indietro per completare un'opera così importante. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi del pericolo in caso di piena, ma questo è da scartare perché la sistemazione idraulica prevede la messa*

*in sicurezza di tutta l'area. Ma c'è una cosa che non va. A fianco del parcheggio c'è un deposito di macchine e materiali vari che rovina dal punto di vista estetico il bel lavoro fatto. Ma trattandosi di materiali mobili di proprietà del Consorzio pensiamo che verranno rimossi con il completamento dei lavori. Sarebbe un vero peccato se un'opera tanto attesa venisse rovinata da un qualcosa facilmente trasferibile.*



## Cifre che fanno riflettere

Scoperti redditi sconosciuti al Fisco: **49,263 miliardi di Euro**. Aumento rispetto al 2008 di **+47%**. Evasione fiscale internazionale: **10.533 miliardi di Euro**. Sequestri alle mafie: **3 miliardi di Euro**. Finti poveri e invalidi: **4.500 hanno sottratto 1,5 miliardi di Euro al Fisco**. Denunce per riciclaggio: **1.131 persone**, oltre **3 miliardi di Euro**. Droga: **3.135 arresti e sequestro di oltre 20 tonnellate di stupefacenti**. Lavoro nero: individuati **28.713 lavoratori irregolari**. Bambini e adolescenti **stranieri residenti in Italia: 932.000**. Minori arrivati senza accompagnamento: **4.438**. **Stranieri nati in Italia nel 2010: 104.000**.



**AZIMUT**  
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

Dott. **Giampiero Albertacci**

Partner Azimut

AZIMUT CONSULENZA SpA - Società di Intermediazione Mobiliare

**06034 Foligno (Pg) - Via Cesare Battisti, 24 - Cell. 335.7032341**

**Tel./Fax 0742.342120 - e-mail: giampiero.albertacci@azimut.it**

06127 Perugia - Zona Pian di Massiano (Strada Trasimeno Ovest)

Tel. 075.5008732 - Fax 075.5055395

**FONDAZIONE**



**CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO**

**FOLIGNO**

**Periodico della Pro Foligno**

Aut. trib. Pg n° 505 del 12/01/1989

Resp. Giovanni Bosi

**Sede Redazione:**

FOLIGNO - Piazza G. Piermarini

tel e fax 0742 355722

e-mail: info@profoligno.it - www.profoligno.it

**Comitato di Redazione**

Giuseppe Tardocchi *Coordinatore responsabile*

Alfredo Ottaviani *Presidente*

Adua Bartolini

Rita Fanelli Marini

Gabriella Pagliacci

Mario Lai

Luca Radi

Elvira Luisa Remoli

Sandra Remoli

Franca Scarabattieri

Ilaria Coresi

Lanfranco Cesari

*Segreteria di Redazione e preposti alla composizione: Francesco Di Salvo, Elvira Luisa Remoli, Franca Scarabattieri, Mario Lai, Sandra Remoli e Dario Signorelli*

Impaginazione e Stampa

tipolitografia Mancini e Valeri - Foligno

FAI JACKPOT CON GLI INCENTIVI LANCIA  
DA PUCCI FINO AL

**30% DI SCONTO**

MA SOLO FINO

AL 31 GENNAIO.\*



CONCESSIONARIA

**PUCCI**

Via Roma 82 - 06034 Foligno (PG)  
Telefono: 0742/67643

\* Offerta valida fino al 31 gennaio 2011 per vetture in pronta consegna con finanziamento intero importo  
tan 4,95% taeg 7,75%